

Apri a Genzano la mostra pittorica Stanotte ho toccato una tigre a

Sabato 23 marzo, alle ore 17:30 presso gli spazi espositivi di Palazzo Sforza Cesarini a Genzano di Roma sarà inaugurata la mostra pittorica "StanotteHo Toccato Una Tigre", organizzata dal Comune di Genzano di Roma – Assessorato alla Cultura. Un'esposizione che racconta l'emozione delle opere di Giacomo Incannella e Javier Sarmiento, due artisti che, con la loro passione, trasformano la tela in un viaggio sensoriale unico. Un nuovo appuntamento con l'arte nelle suggestive sale di Palazzo Sforza Cesarini. Gli orari per visitare la mostra sono: venerdì 17:00 – 22:00, sabato: 15:00 – 22:00, domenica: 10:00 – 13:00 e 15:00 – 19:00. La mostra sarà aperta fino al 5 maggio, l'ingresso per l'inaugurazione è libero e gratuito. Negli altri giorni la mostra sarà visitabile con il biglietto d'ingresso al Palazzo. Per info si può contattare il numero telefonico 0693711215, per le prenotazioni email prenotazioni.amicidipalazzo@gmail.com.

Tornando ai contenuti artistici della mostra il curatore Francesco Di Pardo e gli artisti Giacomo Incannella e Javier Sarmiento così anticipano i contenuti della mostra STANOTTE HO TOCCATO UNA TIGRE .

La mente è un eccezionale e formidabile laboratorio di immagini: a cosa pensi prima di addormentarti? La mattina cosa ricordi delle ore in cui hai tenuto gli occhi chiusi? Immagini sfocate si confondono al mattino fino a svanire, usciamo da un regno alieno, incredibile pensare che esista solo dentro il nostro cervello. L'inconscio è una regione mentale inesplorata, da più di un secolo si sonda per cercar risposte. Risposte e non domande. Esiste il concetto di domanda e risposta nei sogni? L'essere umano è abituato dalla storia a classificare le parole, se non sono affermazioni sono domande e viceversa. Nel teatro dell'inconscio dove una domanda può diventare un corpo e un'ossessione diventare una risposta, non tutto deve trovare un senso e uno scopo.

L'essenza intima delle cose è estranea al principio della ragione: è drammatico spiegare qualcosa che non è visibile ma lo è stato solo per chi lo ha sperimentato. Come si esce da questo mare multidimensionale senza impazzire? Impossibile.

È lecito, FORSE, dare una definizione: la mente è un teatro perverso. Il limbo tra reale e irreale crea uno spazio escluso dalla realtà ma anche dalla irrealtà, un regno intermedio nella psiche umana che assorbe dall'ambiente e si alimenta di pulsioni e gesti ordinari umani. Il controllo, il vero fugge per lasciare spazio ad un viaggio tra immagini distorte ed incredibili. Si entra in un ultra-spazio dove le regole del quotidiano e della morale ordinaria non influenzano – quasi – lo scorrere dell'esperienza. Questo aspetto non implica un'assenza di funzionalità del sogno, tutt'altro. Nella notte i desideri, le proibizioni e le ossessioni umane, censurate durante la veglia, possono vivere, sono libere: la mente li elabora radicalmente, fino a conferirne una forma. Il sogno mette a nudo quello che l'essere umano non esprime o non può esprimere per limiti dati dal mondo in cui vive.

Siamo ingannati di poter vivere in un altro modo, mentre dormiamo, da semplici illusioni, create da noi stessi.

Le opere dispiegano una sorta di laboratorio onirico: la sensualità è un aspetto presente nell'immaginario dei due artisti in mostra. In 80.000.000 di Giacomo Incannella, l'aspetto erotico sottende nel titolo un dato scientifico, secondo cui durante un bacio due persone si scambiano fino a ottanta milioni di batteri. Nella scienza dei sogni si cerca di dare spiegazioni e regolamentare l'immagine prodotta dall'inconscio. Spesso il sogno può essere un'esperienza angosciante e imbarazzante, che questi siano legati alla sessualità, al sadomasochismo o semplicemente all'esibizionismo.

Secondo una visione freudiana, la perversione non è altro che una variante della sessualità ed è alla base di importanti costrutti psichici umani, il carattere di ciascun individuo è plasmato da pulsioni, costruzioni psichiche che risalgono all'infanzia e sono le medesime che creano il freno per la vita reale. Quello che nella vita è proibito e possiamo solo pensarlo nel sogno prende forma, le costruzioni si annullano, il corpo umano si libera e si manifesta. Nelle opere di Javier Sarmiento, il nudo, specialmente maschile, viene dipinto come se fossero



